Anno VII - N. 4 - IV Trimestre 2019

DIFFUSIONE GRATUITA

Grida informa

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA SUL MONDO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

- La giornata mondiale del diabete
- Alimentazione: legumi preziosi alleati della salute
- Il disturbo specifico del linguaggio
- Sanità Veneta Mantoan nominato presidente dell'Aifa

OTTICA Sofia
OPTICAL GALLERY

VIA GARIBALDI, 5
ISOLA DELLA SCALA, VR
T. 045.7300.779

BLD SFO 77 P 45E349N
P.IVA 03427860238

OTTICASOFIA.IT
INFO@OTTICASOFIA.IT

In questo numero:

4 AGRODOLCE

5 EDITORIALE
Fine anno... tempo di bilanci

7 LIBERAMENTE
Se la disabilità diventa prigione

8 EVENTI
Una "Piccola" grande Fraternità

10 La II B vince il concorso di poesia e la sfida dell'inclusione sociale

12 L'INTERVISTA
Intervista a Lorenzo Santoni, regista

14 LA PAROLA ALLE EMOZIONI
Il disturbo specifico del linguaggio

15 UFFICIO LEGALE
Se le mie condizioni di salute migliorano possono togliermi l'assegno di invalidità?

16 DIABETE
La giornata mondiale del diabete

18 SALUTE E BENESSERE
Legumi, preziosi alleati per la nostra salute

19 SANITÀ E ASSISTENZA
Veneto, dopo un decennio si conclude l'era Mantoan

22 Lanzarin: "Malcesine non sarà ridimensionato"

23 Scoperta una nuova molecola che blocca la patologia dell'alzheimer

25 ASSOCIAZIONISMO
La violenza sulle donne con disabilità

26 SPORTABILITY
Basket: la Nazionale italiana con sindrome di Down è campione del mondo

27 Giornata internazionale della disabilità 2019

28 SCAFFALE ALTERNATIVO

30 NOTIZIE UTILI
L'arte di vivere il sostenibile

Gr.i.d.a. *informa*

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA SUL MONDO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ
di "Gr.i.d.a." Aps (Associazione di promozione sociale)
Sede legale: Via Rimembranza, 9 - 37063 Isola della Scala (VR)
e-mail: handinforma@gmail.com - website: www.associazionegrida.it
Cod. Fisc./Part. IVA: 03769850235

Presidente e legale rappresentante: Mauro Gavioli
Direttore responsabile: Lidia Morellato
Coordinatore editoriale: Giorgio Malagoli
Comitato di redazione: Lidia Morellato, Mauro Gavioli, Cristina Perini, Fabrizia Fumaneri, Franco Maestrello, Gigi Leso, Giorgio Malagoli, Raffaella Veronesi
Segreteria di redazione: Patrizia Avanzi, Raffaella Veronesi
Collaboratori: Aldo Morea (medico specialista in endocrinologia e medicina interna) Alessia Motta (psicologa e psicoterapeuta età evolutiva), Federica Lanza (consulente del lavoro), Federica Meneghini (naturopata), Francesca Caloi (avvocato), Flavio Savoldi (rappresentante Fish Veneto), Francesca Miozzi (psicologa e psicoterapeuta età adulta), Valentina Bazzani (giornalista)

Autorizzazione Tribunale di Verona n° 1959 del 12/07/2012 Reg. Stampa

Pubblicità non superiore al 70%

STAMPATO PRESSO veronastampa **Via Garibaldi, 5/41 - 37057 S. Giovanni Lupatoto (VR)**

Agrodolce

BANCA VERONESE
CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE

ALCUNI MODI PER AIUTARE

Gr.i.d.a.

Ci permettiamo di ricordare che la nostra Associazione vive e opera grazie al fattivo contributo dei propri associati, simpatizzanti e sostenitori.
Pertanto ogni aiuto, sia di tipo organizzativo che economico, è il benvenuto.
Per eventuali chiarimenti, chi lo desidera può venire a trovarci nella nostra sede di Via Rimembranza n. 9 (Palazzo Rebotti - 2° piano) a Isola della Scala, o contattarci al

NUMERO TELEFONICO:

338 4769553
(presidente, ore pasti)

oppure alla nostra e-mail;

handinforma@gmail.com

Si potranno inoltre effettuare

DONAZIONI:

tramite bonifico bancario IBAN:

IT79B0832259500000000804636

BANCA VERONESE - CREDITO COOPERATIVO di CONCAMARISE

Filiale di ISOLA DELLA SCALA (VR)

Fine anno… tempo di bilanci

Cari lettori, un altro anno sta volgendo al termine (come passa veloce il tempo!) e anche stavolta direi che noi di Grida possiamo ritenerci soddisfatti della nostra attività e dei progetti realizzati.
Abbiamo effettuato diversi incontri con gli alunni delle scuole medie di Isola della Scala, Salizzole e Nogara, sia in classe sia in palestra con il gioco del basket in carrozzina, supportati degli amici dell'Olympic basket Verona, che hanno riscontrato interesse e attiva partecipazione da parte degli studenti e degli insegnanti. La consueta festa dell'associazione dello scorso giugno è stata un momento di convivialità, condivisione e impegno sociale con amici, soci e sostenitori. Siamo inoltre orgogliosi di aver realizzato anche quest'anno, nell'ambito della Fiera del riso, il quadrangolare di basket in carrozzina dedicato al nostro amico Luciano Cattafesta.
Lo scorso ottobre siamo scesi in piazza con il nostro gazebo presentando un report fotografico sulle barriere architettoniche con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e l'Amministrazione comunale sulla necessità di collaborare per un unico obiettivo che è quello di abbattere ogni barriera architettonica e culturale.
Siamo poi molto soddisfatti del successo e della diffusione della nostra rivista "Grida Informa", che cerchiamo sempre di migliorare e arricchire proponendo temi e iniziative di carattere sociale. Nel numero precedente avevamo lanciato l'appello "Aiutiamo Bonimba!", a favore di Marco Boninsegna, che richiamiamo anche in questo numero per chi volesse dare un segno di solidarietà. Ogni contributo sarà prezioso. Insomma, le idee e la voglia di fare non ci mancano, come pure l'entusiasmo con cui stiamo già pianificando il 2020. L'idea sarebbe quella di poter fare rete con altre realtà locali che si occupano di assistenza a persone con diverse abilità, in modo da poter condividere idee e progetti e stimolare l'attenzione e la sensibilità da parte di chiunque voglia avvicinarsi al mondo della disabilità. Infine, un grazie speciale va ai nostri preziosi sponsor e collaboratori che ci consentono di realizzare questo importante strumento di comunicazione. Per parlare di noi, informarvi su temi importanti, confrontarsi e condividere idee che ci aiutino a migliorare la società. Per questo vi invitiamo a scrivere alla nostra redazione che risponderà con piacere ad ogni vostra curiosità ricordandovi che i nostri esperti sono a disposizione anche per rispondere ai vostri quesiti.

A tutti l'augurio di un Felice Anno Nuovo

La Redazione

Boschi Giovanni & Castagna Giambattista

Fungamico

Azienda agricola Boschi & Castagna

Isola della Scala - Verona

Orario Spaccio

LUNEDI' - VENERDI'

8.30 - 12.30 / 14.30 - 18.30

SABATO

8.30 - 12.30 / 15.00 - 17.30

Telefono 045 6639413 Web: www.boschiecastagna.it

Facebook: Funghi Boschi & Castagna

LP

STUDIO ASSOCIATO
LANZA POLTRONIERI

Consulenza contabile, fiscale e del lavoro

Servizi Caf e Dichiarativi

730 telematico

ISEE telematico

RED telematico

Invalidità civile e Assegno sociale

TASI/IMU

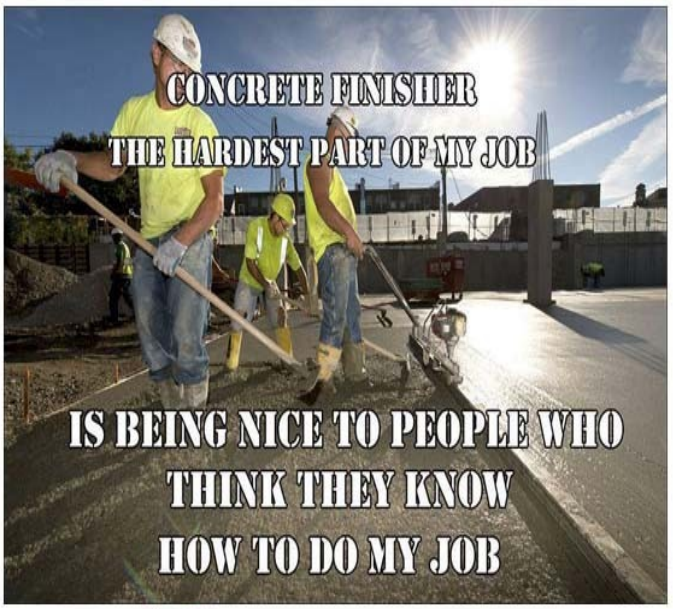
CAF CGN SpA
IL CAF DEI PROFESSIONISTI

UFFICIO AUTORIZZATO

AntichiSapori

PANE & PASTICCERIA

Via Roma, 66 - 37063 Isola della Scala (VR)
email: panificioantichisapori@live.it
Tel.: 045 7302225



JAKAJ DEDA

PAVIMENTI INDUSTRIALI E STAMPATI

Via del Lavoro, 19 - 37063 Isola della Scala (VR)

Tel.: 340 6949315 - 3487930928

Giorgio Malagoli

Se la disabilità diventa prigione

Le cosiddette disabilità sono condizioni limitanti di funzioni fisiche, psichiche e sensoriali dovute a esiti di eventi traumatici, infettivi o genetici.
Tutte cose dalle quali nessuno può ritenersi immune!Tuttavia gli effetti più devastanti delle disabilità sono precipuamente di natura sociale, là dove, alle limitazioni funzionali direttamente derivanti dalle varie tipologie delle disabilità stesse, vanno a sommarsi quelli derivanti dalla solitudine da isolamento e da inagibilità ambientale dovuta essenzialmente alla mancata rimozione delle barriere architettoniche.
L'essere umano è fondamentalmente un individuo sociale che sulle relazioni interpersonali fonda una parte essenziale dello sviluppo e dello svolgimento della propria esistenza.
In condizioni di autosufficienza, solitudine e autoisolamento possono essere, talvolta, scelte volontarie temporanee, autonomamente perseguite a fini meditativi, introspettivi, o per staccare da periodi di stress psicofisico.
Diversamente la solitudine, quando di fatto viene imposta da comportamenti collettivi privi di attenzione ai bisogni di socializzazione delle persone con maggiori difficoltà, finisce per diventare motivo di discriminazione e di ulteriore aggravamento di situazioni psicologiche già di per se stesse talvolta molto fragili. Ad esempio ci sono bimbi affetti da disturbi dello spettro artistico la cui presenza viene rifiutata o quanto meno vista con fastidio dai genitori dei loro compagni di scuola; oppure ci sono persone con disabilità, di fatto recluse nel proprio appartamento perché ci sono scale che loro non sono in grado di salire e scendere e nel palazzo manca l'ascensore o un servoscala che gli stessi non hanno la possibilità di far installare, per carenza di risorse economiche o per l'opposizione degli altri condomini; oppure ancora ci sono persone con disabilità, relegate in strutture di ricovero - perché i familiari non possono o non sono in grado di accudirli - che di fatto devono rinunciare anche al più piccolo piacere di un'esistenza dall'apparenza normale, come andare a mangiare una pizza in compagnia, andare al cinema o a teatro, o altro ancora, perché l'organizzazione del lavoro nell'istituzione non lo consente.
E così si perdono anche progressivamente gli affetti e le amicizie e tutto si trasforma in un grigiore esistenziale che piano piano chiude gli orizzonti fisici e mentali, in un vegetare che porta gli individui lentamente ad adeguarsi, ad appiattirsi e, talvolta, a lasciarsi andare e spegnersi.
Tutto questo non è tuttavia ineluttabile. È semplicemente il frutto di una visione semplicistica dell'assistenza da parte delle istituzioni dello Stato, centrali e periferiche, tendenti a privilegiare il finanziamento di enti pubblici e privati di assistenza - che pure in molti casi sono indispensabili - nell'assenza quasi totale di serie politiche di sostegno alla domiciliarità e alle famiglie, le uniche in grado di assicurare un giusto grado di umanizzazione per la vita delle persone con grado severo di disabilità.■

Una “Piccola” grande Fraternità

I 40 anni della Piccola Fraternità di Isola dell Scala diventano una festa della comunità

Lo scorso ottobre la Piccola Fraternità ha festeggiato il 40esimo anniversario di fondazione. Una storia raccontata in paese con immagini di vita quotidiana e parole del fondatore monsignor Giorgio Scarsini in più di cento realtà isolane (negozi, cooperative, associazioni, scuole, aziende, istituzioni). I festeggiamenti sono iniziati il 20 ottobre con un apericena e musica al Centro Noi di Pellegrina e sono proseguiti sabato 26 ottobre con “Una Piccola Regola”, spettacolo teatrale ispirato al libro di monsignor Scarsini *Lettere alle Piccole Fraternità* e interpretato da alcuni giovani e ospiti della Piccola Fraternità al teatro Capitan Bovo. Domenica 27 ottobre si è celebrata la messa nell’abbazia isolana ricordando il messaggio di mons. Scarsini quando nel 1979 diede il via a questa esperienza di carità, servizio e accoglienza sotto la canonica. Un grande pranzo comunitario al Palariso, alla presenza di circa 600 persone, ha suggellato questo traguardo. La festa è stata poi condivisa in una giornata di lavoro, «Cantiere Adoa» (Associazione diocesana opere Assistenziali), con tante altre realtà della diocesi di Verona che svolgono il loro servizio a favore degli anziani, delle persone con disabilità fisica e mentale e di coloro che vivono nella povertà e ai margini della società, culminata con la celebrazione eucaristica e con una cena al Centro Noi di Isola della Scala. Anche l’associazione locale i «Butei» ha voluto festeggiare con un’edizione speciale di Isola Beat dedicata ai 40 anni della Piccola Fraternità. La cosa che ha contraddistinto i festeggiamenti è proprio il movimento che si è creato nella comunità che si è lasciata coinvolgere e toccare dal messaggio ancora vivo e presente delle origini da vivere oggi con nuovo slancio.

Meglio ancora: la comunità ha partecipato a un sogno realizzato seppur con fatica ma che ha continuato nel tempo e che ha ancora bisogno di essere riconosciuto, vissuto e portato avanti. Dietro una realtà che vede la sua vocazione nell’occuparsi dei piccoli e degli ultimi della società, la comunità ha saputo parlare di fraternità perché questa è la scommessa, oltre il Piccolo, per vivere insieme nell’accoglienza, nella carità e nel servizio. Infine, riteniamo doveroso dire nuovamente grazie a mons. Giorgio Scarsini che ha dato il via a questa esperienza, a Maria Grazia Ongaro, Bruna Zenigaglia e Rita Cara che hanno sa-

puto cogliere già dai pensieri e poi dai primi momenti la loro vocazione a dedicare la vita alla Piccola Fraternità. Grazie a tutti i presidenti che hanno guidato e guidano, insieme ai consigli direttivi, questa realtà: Mario De Guidi, Giuseppe Dal Bon, Maurizio Rodegheri e Matteo Burato. Grazie a tutti i collaboratori e dipendenti che hanno prestato e prestano servizio in Piccola Fraternità. Grazie a tutti i volontari, soci e benefattori che hanno sostenuto e sostengono con la vicinanza, la preghiera, il servizio e le risorse materiali le attività della Piccola Fraternità. Grazie a tutti i sacerdoti che nel tempo hanno visto crescere la Piccola Fraternità e l'hanno accompagnata in tutto questo tempo. Grazie a tutte le persone e alle famiglie che sono state accolte e hanno vissuto un pezzo di strada insieme alla Piccola Fraternità: avranno ricevuto tanto o poco ma sicuramente la Piccola Fraternità è cresciuta grazie a loro. Grazie alle istituzioni, alle aziende, alle scuole e a tutte le realtà e le persone che nel tempo hanno accompagnato con il loro aiuto questa realtà. Invitiamo ciascuno ad aiutarci a far sì che possa continuare il suo servizio con i piccoli e gli ultimi del nostro tempo.■

Andrea Trivelon
Responsabile operetivo
Piccola Freternità

BARRIERE ARCHITETTONICHE

I geometri di Verona in prima linea contro le barriere

Percorsi accessibili e progetti inclusivi riguardanti il capoluogo scaligero racchiusi nella nuova guida "Negozio accogliente" che tiene conto dei bisogni concreti di tutte le persone. Gli esercizi che aderiranno all'iniziativa saranno riconosciuti da un apposito logo

Una nuova guida per realizzare negozi davvero accoglienti, è quella realizzata in collaborazione tra il Collegio dei geometri e il Comune di Verona. I rilievi tridimensionali, fatti da studenti e professori dell'Istituto Cangrande ai giardini della Giarina e nell'adiacente piazza Isolo per creare percorsi accessibili e una nuova modalità di progettazione, tengano finalmente conto dei bisogni di tutte le persone, il lavoro è stato presentato da Marco Andreoli e Fabio Lotti, fondatori del progetto Yeah che guarda in maniera concreta alla progettazione inclusiva nella città.
«L'obiettivo del progetto - ha spiegato Fiorenzo Furlani, presidente del Collegio Geometri di Verona - è cambiare la visione secondo cui la barriera architettonica interessa solo la persona disabile. Eliminare le barriere architettoniche, invece, significa pensare che un'opera, un ambiente o uno spazio senza ostacoli determinino accessibilità, comfort e sicurezza per qualsiasi persona, prescindendo dalle sue condizioni psico-fisiche».
In questa visione giocano un ruolo determinante la professionalità, la conoscenza delle norme, le capacità e la sensibilità del professionista. Nell'ambito della normativa, e tenendo conto dell'evoluzione tecnologica e di una più attenta sensibilità sociale, ciò che dal nostro punto di vista deve imporsi è una nuova metodologia progettuale che sia in grado di creare un ambiente aperto e fruibile al maggior numero di persone possibile.
Progettare senza barriere dovrebbe rientrare nell'ordinarietà e non nell'eccezione. Va capovolta, quindi, la visione in uso fino ad oggi: il concetto di ostacolo non è da associare alle caratteristiche della persona, ma all'espressione antropologica e sociologica dell'ambiente in cui muoviamo.
Proprio in queste direzione va la guida pratica "Negozio accogliente" presentata dall'assessore alla programmazione inter-

venti per l'abbattimento delle barriere architettoniche del Comune di Verona, Ilaria Segala. Gli esercizi della città che aderiranno all'iniziativa saranno riconoscibili da un apposito logo.
L'assessore Segala ha inoltre presentato la mappatura delle barriere architettoniche del centro storico, recentemente conclusa. «Chi è a contatto con la gente - ha affermato Paolo Nicolosi, membro del Consiglio nazionale dei geometri - deve avere dinamismo nel cogliere le necessità delle persone.
La categoria dei geometri ha un importante ruolo sociale e conoscenze tecnologiche che le permettono di risolvere problemi. Per questo, da parte nostra c'è la volontà di diventare i tecnici dell'accessibilità. Come categoria abbiamo investito molto nella formazione perché alla questione tecnica, si somma quella culturale e sociale. Potenzialmente, siamo tutti persone con disabilità: chi da infortunio, chi da invecchiamento, chi ha un passeggino da spingere o una carrozzina. Abbattere le barriere architettoniche significa garantire accessibilità a ciascuno».■

La II B vince il concorso di poesia e la sfida dell'inclusione sociale

A Salizzole gli studenti insegnano l'accoglienza come pratica quotidiana

Vincitrice del concorso di poesia "Altri versi" della "Grande Sfida" è la classe II B della scuola media "Tomaso da Vico" di Salizzole.
La manifestazione che promuove l'inclusione sociale delle persone con disabilità ha premiato "Entra nel mio mondo" la poesia scritta da Giorgio Spagnuolo di Bovolone. Tra i dieci finalisti è arrivata anche l'opera di Omaima Nasir e Alice Sganzerla dal titolo "Una Lacrima scivolata". Guidati dall'insegnante Sara Mantovani, i 29 alunni della classe II B hanno approfondito il tema dell'inclusione sociale che già vivono concretamente nella loro classe formata da studenti di varie nazionalità, ragazzi ripetenti e tre alunni con disabilità di cui uno con gravi problemi deambulatori che richiede un'assistenza costante di cui tutti si sono generosamente fatti carico.
Ogni giorno gli studenti accolgono la loro compagna che ha difficoltà a camminare, accompagnandola ai servizi e seguendola durante la ricreazione. Dimostrando a tutti come sia possibile avere uno sguardo diverso sul mondo della disabilità.■

Entra nel mio mondo

Non guardami con compassione e tristezza,
sforzati di percepire la mia essenza.
Dammi la mano ed entra nel mio mondo,
con la fantasia ti ci vorrà solo qualche secondo.
Lì nei miei luoghi immaginari io volo e attraverso
i cieli con le ali.
I miei sorrisi lascio piovere lenti sui coloro
che pur camminando da sempre li hanno spenti.
Tra le pagine di un libro ho vissuto mille avventure
combattendo una moltitudine di fantastiche creature,
aiutami a spegnere questa mia inquietudine e
vinciamo insieme la nostra solitudine.
Nello sguardo di ogni uomo non ho più voglia
di trovare pietà ma rispetto e tolleranza
per questa mia disabilità.
E se gli ostacoli e le difficoltà saranno tanti
per le mie ruote con te al mio fianco non saranno mai
giornate vuote.
Saranno felicità e amicizia di cui qualcuno un giorno
potrà scrivere, raccontando di come non è mai cessata
la mia voglia di vivere!

di Giorgio Spagnuolo - classe 2^ B

I RAGAZZI CI SCRIVONO...

Lo scorso 2 dicembre presso l'Istituto Gresner di Verona si sono tenute le premiazioni dei 18 finalisti dei concorsi di poesie, foto e video per la sezione "Nuovi versi", indetti per la 24esima edizione della Grande Sfida 2019. Ideatore e coordinatore dell'evento Roberto Nicolis.

La Grande Sfida è un insieme di manifestazioni artistiche, sportive e culturali, che hanno lo scopo di far incontrare le persone, attraverso le varie passioni, con chi è colpito da disabilità per dimostrare che costituiscono un valore prezioso sul quale investire.

Lo slogan di quest'anno, era *"Siamo Generativi"*. Le persone con disabilità hanno infatti, molte caratteristiche generative, sono fiduciose e sono in grado di trasformare i loro limiti in opportunità, e le molte e varie difficoltà, in risorse.

La Grande Sfida si è spostata in varie parti del territorio veronese per portare ovunque il suo messaggio, proponendo manifestazioni sportive, culturali e concorsi di poesie. L'11 maggio ha fatto tappa a Salizzole con una manifestazione sportiva e con il concorso di poesie per gli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Proprio due delle poesie proposte dagli studenti della classe 2B della scuola secondaria di I grado "F.lli Corrà" del plesso di Salizzole, dopo varie selezioni sono arrivate alle semifinali e poi in finale. La poesia, prima classificata, dal titolo "*Entra nel mio mondo*" di Giorgio Spagnuolo è un invito per tutti ad entrare nello speciale mondo dei disabili, fatto di sofferenze e difficoltà, senza timori o preconcetti. E' l'espressione di un'anima che ha messo le ali per muoversi leggera e sicura, superando le proprie costrizioni. Se si è sostenuti dall'amore e dalla voglia di vivere tutto è possibile.

La poesia che si è classificata al 4° posto, si intitola "*Una lacrima scivolata*" di Alice Sganzerla e Omaima Nasir è una poetica riflessione personale dove le autrici cantano la vita, che è sempre un'opera d'arte meravigliosa.

Dopo la visione dei lavori e la lettura delle poesie finaliste la prof.ssa Elisa Zoppe ha premiato con coppa e attestato, i vincitori, suggellando così questa ultima edizione della Grande Sfida.■

Alice Sganzerla 2^ B
Scuola Secondaria di I grado
"F.lli Corrà", plesso di Salizzole (VR)

Una lacrima scivolata

Una lacrima scivolata
su una tela meravigliosamente
colorata.

Chiudi gli occhi e gridi:
"Perchè! Perché lacrima
sei scivolata

e una così meravigliosa
opera hai rovinata?"

Ti fai coraggio,
apri gli occhi e non credi
a quel che vedi!

Il capolavoro non è rovinato
ma di nuove e stupende
sfumature si è colorato.

di Alice Sganzerla e Omaima Nasir - classe 2^ B

Valentina Bazzani

Intervista a Lorenzo Santoni, regista

"Fare un film significa migliorare la vita, sistemarla a modo proprio ***François Truffaut****".*

Classe 1991, Lorenzo Santoni è un giovane regista di Grosseto che ha trovato nel cinema la forma artistica per esprimersi, superando i limiti legati alla disabilità.
«Mi sento una persona libera nonostante tutto: libera di progettare film, eventi, articoli e soggetti.
Sono un creativo e mi reputo fortunato ad aver trovato un mezzo di comunicazione che mi permette di realizzarmi professionalmente, al di là della Duchenne» ci spiega.
Dopo la laurea in Scienze dei Beni Culturali-Musica, Cinema e Teatro all'Università di Siena col massimo dei voti e la laurea magistrale con la lode in Cinema, Televisione e Produzione Multimediale all'Università Roma Tre, Lorenzo ha frequentato la scuola per filmakers Storiedicinema di Francesco Falaschi. Si definisce "un cinefilo a tutto tondo" ed è attivo sia dal punto di vista produttivo, come sceneggiatore e regista, sia divulgativo, come presidente e direttore artistico dell'Hexagon. Film Festival.
Tra i suoi lavori, "Una bellissima bugia "e "Tutti i nostri ieri" hanno ricevuto diversi premi e riconoscimenti, tra i quali la Menzione speciale della giuria al Fano International Film Festival XXX, Best Romantic Comedy al Top Indie Awards 2018 e il premio Antenna d'Oro per il miglior cortometraggio assoluto e Miglior attrice (Barbara Giordano) al 9th Kalat Nissa Film Festival.
Chi mi conosce mi definisce autoritario - ci racconta - penso che questa caratteristica sia il motore per realizzare le mie idee. Quanto mi trovo davanti a un ostacolo vado avanti a testa bassa e mi reputo freddo e calcolatore».

L'abbiamo intervistato:

Cosa rappresenta per te il cinema?
È la mia vita. Non riesco ad immaginarmi senza riprese e montaggi, senza soggetti e sceneggiature.
Non posso stare lontano da questo mezzo di comunicazione, il più completo che esista. Penso che il cinema abbia cambiato gli uomini e il mondo e possa farlo ancora, soprattutto per la disabilità: con un film si può far capire cosa significa vivere con un handicap e modificare la percezione sull'argomento. Inoltre, un film può cambiare la valutazione delle proprie forze. È quello che è successo a me.

Il regista Lorenzo Santoni

È stato con un film quindi la vera svolta?
Sì, guardando Avatar. Vedere che il protagonista di un kolossal di fantascienza usava la sedia a rotelle mi ha spinto a provare a fare cinema. Con il corto "Una Bellissima Bu - gia" ho cercato di lanciare un messaggio a tutte le persone con disabilità, affinché non restino ad aspettare che gli altri facciano qualcosa per loro, ma attivino le proprie risorse. È chiaro, c'è sempre bisogno degli altri, ma dobbiamo avere forza di volontà e trovare uno scopo nella vita. Senza il cinema, non credo che avrei superato tante cose.

Com'è stato il tuo percorso formativo?
Ho sempre voluto fare il Liceo Socio-Psico-Pedagogico perché il mio maestro di lettere delle elementari è stato un vero mentore. La scelta all'università è stata più sofferta: ero in dubbio tra Scienze Politiche, immaginando uno sbocco lavorativo più comodo e Scienze dei Beni Culturali, seguendo la mia passione e senza pensare all'impiego.
Alla fine ha vinto il cuore e posso dire che è stata la decisione giusta.

Hai trovato ostacoli nella tua realizzazione?
Gli ostacoli sono stati tanti e di diversa natura: logistica e mentale. La prima, dettata dal fatto di abitare a Grosseto, dove non esiste un corso universitario sul cinema.
Questo aspetto mi ha costretto a fare il pendolare a Siena per la triennale e a Roma per la magistrale. Inoltre ho trovato difficoltà a trovare un alloggio: prendere in affitto una casa vicino all'università era impensabile sia per i costi che

l'accessibilità, quindi ho cercato di limitare i viaggi ai soli appelli, studiando da casa. Da piccolo invece ho incontrato parecchi pregiudizi ma era un periodo molto diverso: il 1997 per la disabilità era il medioevo. I genitori dei miei compagni di classe non mi volevano con i loro figli - avevano paura che fossi contagioso o non so che cosa - forse pensavano che li avrei rallentati nel programma.

Come nascono i tuoi cortometraggi?
Il processo creativo non è facile da spiegare anche perché cambia a seconda del progetto. Per "Una Bellissima Bu - gia" sono partito dalla mia malattia e dalle paure e dalle speranze legate ad essa, mentre per "Tutti i Nostri Ieri" il soggetto si è sviluppato dall'immagine di un uomo che brinda ad un anniversario da solo… non saprei dire come mai ho avuto questa "visione".

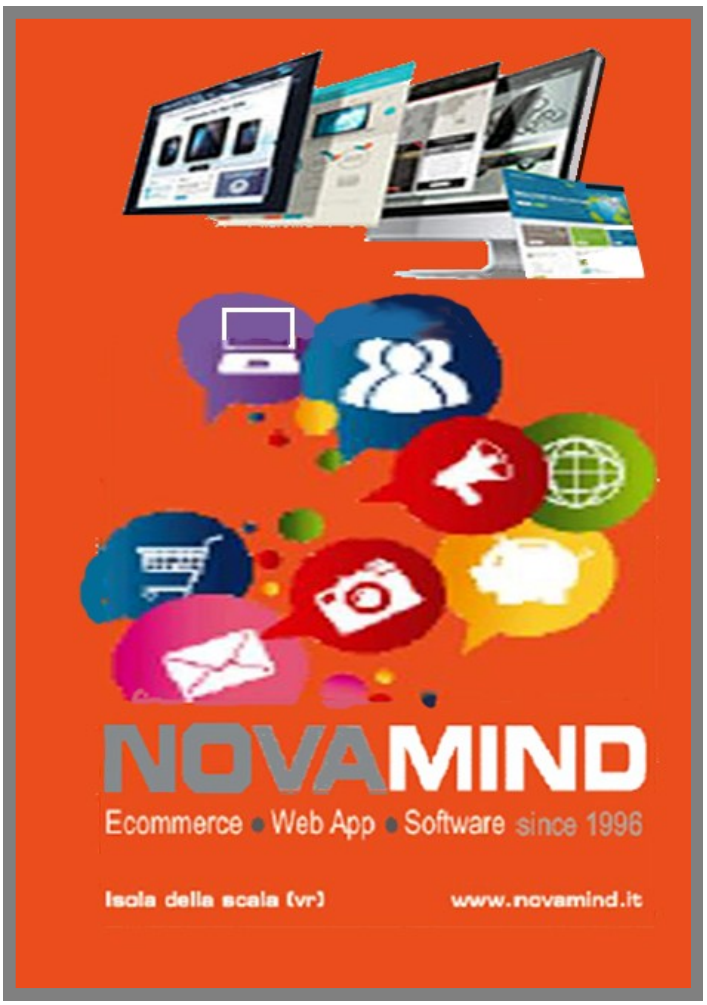
E concretamente come sviluppi il lavoro?
Tutto parte dalla scrittura del soggetto, che sarebbe una sorta di breve racconto senza dialoghi del film. Poi, se piace ad un produttore e ci sono fondi sufficienti, scrivo la sceneggiatura, dove ci sono i dialoghi e tutte le indicazioni su ciò che va ripreso. Per le riprese, dopo che abbiamo fatto i sopralluoghi e le riunioni per decidere inquadrature, ordine delle scene, ecc., sul set io mi piazzo in un angolo dove c'è un monitor su un tavolo collegato alla macchina da presa nelle scene in interna e un monitor portatile in esterna. Dalla mia postazione dirigo gli attori, le comparse, gli operatori ed il resto della troupe.

Qual è stato il momento più significativo nella tua carriera?
Ce ne sono tanti di bivi che ho incontrato, a cominciare dal primo video che ho fatto quasi per scherzo con il mio amico Dario. Credo che il momento più importante che ha reso la mia passione un mestiere, sia stato quando un mio lavoro ha attirato l'attenzione di un produttore di Roma, che mi ha seguito nella realizzazione del primo corto professionale "Una Bellissima Bugia" assieme a Francesco Falaschi, il mio maestro di cinema. Con quel progetto sono riuscito ad entrare in questo mondo, conoscendo attori e tecnici di livello assoluto.

E la soddisfazione più importante?
Spero che debba ancora arrivare! Scherzi a parte, le due soddisfazioni più grandi sono stati i premi che ho ricevuto per i miei lavori, soprattutto il premio del miglior corto al Festival di Fano 2016 e la più recente Antenna d'Oro del Kalat Nissa Film Festival. E poi essere stato ospite del TG Regione Toscana su RAI 3 è stato davvero emozionante.

Qual è il tuo sogno più grande?
Oltre a sconfiggere la Duchenne, realizzare un lungometraggio da distribuire nelle sale. Avrei già pronti diversi soggetti che sono ritenuti molto interessanti dai miei amici attori e registi, ma non ho ancora trovato un produttore che intenda concretizzarlo. Aspetto fiducioso, anche se il tempo non gioca mai in mio favore. Ma io non mollo!

Cosa ti senti di dire a chi non riesce ad accettare la disabilità?
Non avere paura del nostro corpo e non permettere alla malattia di distruggere le nostre passioni e i nostri sogni. È vero, dobbiamo fare i conti con grandi ostacoli, ma non dobbiamo fermarci a quello che non possiamo fare.
Le possibilità che abbiamo sono molte di più di quanto si possa pensare. Non dobbiamo considerarci disabili ma bisabili, capaci due volte: la prima per sconfiggere i nostri limiti, la seconda per fare ciò che sembra straordinario per chiunque.■



Alessia Motta

Il disturbo specifico del linguaggio

I bambini con disturbo specifico del linguaggio si caratterizzano per una significativa limitazione della competenza linguistica. Questi bambini presentano difficoltà di vario grado nei diversi aspetti del linguaggio: fonologico, lessicale e sintattico sia nella produzione che nella comprensione. Non hanno altre difficoltà come la sordità o danni neurologici e deficit intellettivi. Non sono inseriti in contesti privi di stimolazioni socio relazionali ed affettive adeguate. In questi bambini spesso il linguaggio compare molto tardi e tende a migliorare con estrema difficoltà, le problematiche persistono nel tempo.

Capita a volte di sentire genitori o nonni che riferiscono che il proprio bambino ha "iniziato a parlare tardi, dopo i due anni…ma poi non ha più smesso". In questi casi non vi è un disturbo specifico del linguaggio, si tratta semplicemente di un ritardo successivamente colmato.

Nei primi tre anni di vita il bambino fatica a pronunciare bene le parole o i singoli suoni, ha un vocabolario molto limitato e non riesce a costruire semplici frasi di senso compiuto. Nelle fasi successive alla scolarizzazione si evidenziano molte difficoltà nella costruzione della frase che spesso è sconnessa, gli elementi lessicali, morfosintattici e fonologici non sono adeguatamente coordinati. Il discorso è povero e scarsamente articolato. Più si procede con l'età più diviene difficile individuare il problema perché il ragazzo tenderà ad attuare strategie funzionali per mascherarlo. I disturbi del linguaggio hanno una ripercussione molto rivalente nelle relazioni sociali di questi bambini che vivono spesso la frustrazione di non essere compresi e di non comprendere. Spesso cercano l'adulto di riferimento che possa fare da mediatore. Di fronte alla difficoltà con i coetanei può succedere che questi bambini tendano ad isolarsi o a manifestare atteggiamenti aggressivi.

Come per ogni tipo di difficoltà è bene comunque ricordare che non esistono un esordio ed un'evoluzione standard ma ogni situazione ha le sue peculiarità. Ogni bambino porta con sé le proprie risorse, la propria storia e le proprie difficoltà. Per poter avere una valutazione adeguata è sempre importante rivolgersi agli esperti di riferimento quali la neuropsichiatra e la logopedista e valutare quali interventi riabilitativi è possibile fare.■

Riferimenti bibliografici:

"Psicologia dello sviluppo del linguaggio"
a cura di Luigia Camaioni edito da Il Mulino

Limina Stefano
Impresa Edile
37063 Isola della Scala (VR)
Tel./Fax 045 6630135 - Cell. 338 2049817
email: impresa.limina@gmail.com
sito: www.impresalimina.it

Francesca Caloi

Se le mie condizioni di salute migliorano possono togliermi l'assegno di invalidità?

Solo nel caso in cui sia accertato il venir meno della malattia invalidante, l'assegno di pensione dell'Inps potrà essere revocato

Con o**rdinanza n. 26090/19 del 15.10.2019** la Corte di Cassazione si è pronunciata su un ricorso promosso da una cittadina (nome di fantasia Maria) che si era vista revocare dall'Inps l'assegno mensile di invalidità civile in seguito a una visita di revisione disposta a distanza di molto tempo dal precedente riconoscimento.

IL CASO

Nel 2008 il Tribunale di Napoli accertava le condizioni di salute di Maria e riscontrava che era affetta da malattia invalidante. Per questo motivo le riconosceva il diritto di percepire un assegno mensile di assistenza dall'Inps. La sentenza diveniva definitiva, quindi non più modificabile. A distanza di molti anni, in occasione di una visita di revisione, l'Inps riteneva migliorate le condizioni di salute di Maria e, per tale motivo, le revocava l'assegno.
Maria impugnò quindi il provvedimento dell'Inps avanti al Tribunale che, in un primo momento le dava torto. Impugnava quindi la sentenza del Tribunale avanti la Corte di Cassazione che accoglieva il ricorso di Maria affermando che nelle controversie che hanno per oggetto la soppressione della pensione di invalidità civile, l'assegno di invalidità civile o l'indennità diaccompagnamento**,** il solo accertamento del miglioramento delle condizioni di salute non è sufficiente a giustificare la revoca della pensione.

MUTAMENTO DELL'INVALIDITÀ

Se infatti l'assegno è stato disposto con sentenza (nel caso di Maria la sentenza del 2008) e non con la normale pratica amministrativa, occorre necessariamente valutare se sia venuto meno il carattere invalidante della malattia sul cui presupposto era stato disposto dal giudice l'assegno.
Solo in caso positivo, l'Inps potrà revocare l'assegno. E' pertanto doveroso effettuare una comparazione tra le condizioni di salute esistenti all'epoca della sentenza e quelle riscontrate in occasione della visita Inps di revisione. Va da sé che qualora persista la malattia invalidante precedentemente accertata non potrà essere diversamente valutata e, conseguentemente, l'assegno non potrà essere revocato. Solo nel caso in cui sia accertato il venir meno della malattia invalidante, tale mutamento giustificherà la revoca dell'assegno.

MAGGIORE TUTELA PER ANZIANI E PERSONE INVALIDE

Considerato che la maggioranza delle malattie tende, con il trascorrere del tempo, ad aggravarsi ed a cronicizzarsi, con ulteriori complicazioni (e non certo a migliorare!), l'ordinanza in commento offre una maggior tutela degli anziani e delle persone invalide rendendo più difficile, da parte dell'Inps, sopprimere la pensione di invalidità a fronte di un ipotizzato miglioramento delle condizioni di salute, purché il diritto alla pensione/assegno sia stato disposto con sentenza.■

Aldo Morea

La giornata mondiale del diabete

Lo scorso 14 novembre, giorno della nascita di Frederick Banting uno degli scopritori dell'insulina, si è celebrata la Giornata mondiale del diabete, evento che si rinnova ogni anno dal 1991, con lo scopo di sensibilizzare e informare l'opinione pubblica per giungere ad una diagnosi precoce della malattia e per prevenire le gravi complicanze. Nel 2018 e quest'anno il tema della Giornata Mondiale del Diabete è stato "Famiglie e diabete".

L'obiettivo dell'iniziativa è di aumentare e promuovere:

- la conoscenza dell'impatto sulla famiglia della malattia diabetica anche per sostenere le persone interessate;
- sottolineare, incrementare e facilitare il ruolo della famiglia nella prevenzione, educazione, gestione e cura del diabete.

Ciò che ha motivato la scelta di questo tema è la consapevolezza del continuo aumento delle persone affette da diabete mellito, stimati in 4 milioni in Italia ma sicuramente di più, come ha documentato lo studio A.R.N.O. che nel 2019 ha rilevato una prevalenza del 6,2 %, e dei costi *diretti*, circa 9 miliardi/anno, in particolare delle ospedalizzazioni, farmaci, e *indiretti* legati a ridotta qualità di vita e per le

conseguenze insorte e per le elevate ripercussioni sociali tra cui le conseguenze a carico del sistema previdenziale per l'insorgenza di disabilità, ma anche perdita di produttività della persona con diabete e di chi lo deve assistere, che determinano costi quantificati in circa 11 miliardi di euro all'anno.
Nel mondo i diabetici sono attualmente stimati in oltre 425 milioni. Diventa fondamentale la prevenzione anche per contenere i costi e, in particolare, la qualità e l'aspettativa di vita della persona con diabete mellito.

IL DIABETE

Ma insieme ai casi noti di diabete mellito di tipo 2 (quello molto più frequente e legato anche alla sedentarietà e all'aumento di peso, nei quali si riconosce la presenza di almeno un parente con diagnosi di diabete mellito) esistono anche i casi "pericolosi" di diabetici che non sanno di esserlo e di persone, che chiameremo per semplicità affetti da "prediabete", i quali non hanno una glicemia elevata come i diabetici (maggiore di 126 mg a digiuno) ma neanche normale (minore di 100 mg a digiuno o 140 mg due ore dall'inizio del pasto).
Non si tratta di piccoli numeri perché in Italia una persona su 3 (1 su 2 in molte parti del mondo) che ha il diabete e non sa di averlo. Una persona ogni 3 vuol dire almeno un milione di persone! Questi sono casi

da *portare alla luce* prima che insorgano le complicanze, perché il diabete è una "Epidemia silenziosa" come definita dall'Organizzazione mondiale della sanità, poiché può non dare sintomi, salvo nelle forme di diabete mellito tipo 1, quello tipico ma non obbligatorio dei bambini, e rivelarsi per l'insorgenza di una grave complicanza quale può essere l'infarto miocardico. Ma anche le persone con "prediabete", caratterizzate da glicemie elevate, come detto, a digiuno (IFG) o dopo i pasti (IGT) devono richiedere attenzione e diagnosi precoce perché hanno un rischio più elevato di insorgenza di malattie cardiocircolatorie. Tutta questa necessità di prevenzione deve coinvolgere strettamente la famiglia per cui, ad esempio, un genitore deve far si che i figli si sottopongano a controlli della glicemia (il diabete ha una determinante componente ereditaria!).

LA PREVENZIONE

La prevenzione del diabete richiede alcune regole che non costano soldi ma richiedono consapevolezza e buona volontà. È possibile prevenire almeno il 70% di casi di diabete mellito tipo 2 con una *dieta corretta,* cioè assumendo cibi in quantità adeguata ai nostri bisogni senza causare aumento di peso o favorendo il calo se questo è in eccesso.
Il cibo scelto dovrebbe contenere tutte le sostanze nutritive di cui abbiamo bisogno, essere sano dettato dalla scienza e non da guaritori televisivi che propongono diete a volte non esattamente aderenti a quelli che sono i criteri *dimostrati* di buona salute, ma spesso solo un'opinione e non scienza. Tutto ciò insieme ad *attività fisica.*
La famiglia, come già sottolineato, è essenziale sia perché il diabete riguarda tutte le età e tutte le famiglie possono essere coinvolte da questa patologia, sia perché proprio la famiglia, se resa consapevole del problema, può avere un ruolo chiave nella buona gestione della patologia quanto nella prevenzione.
Il supporto della famiglia nella cura del diabete, si è dimostrato avere un effetto determinante nel migliorare la condizione di salute delle persone con diabete. Quindi l'informazione è determinante perché "più un malato conosce la sua malattia meno la teme e più è capace di gestirla correttamente" (J.Assal) .
Inoltre i familiari informati che diventano co-protagonisti nella prevenzione e nel controllo della malattia diabetica ma anche di qualunque altra patologia cronica.■

Aldo Morea
Medico specialista in medicina interna ed endocrinologia

SERVIZI AI NOSTRI ELETTORI

Per commenti, chiarimenti, suggerimenti o per porre qualche domanda ai nostri esperti inviante una e-mail a:

handinforma@gmail.it

Oppure deponete il vostro quesito nella cassetta postale della nostra sede Grida in Via Rimembranza, 9
37063 - Isola della Scala (VR)

Federica Meneghini

Legumi, preziosi alleati per la nostra salute

Fagioli, piselli, ceci, lenticchie, fave e cicerchie sono un'ottima fonte di proteine per la nostra alimentazione. Portarli in tavola ogni settimana è una buona e sana abitudine che ci aiuta ad affrontare meglio la stagione invernale

Con il termine legumi si intendono i semi commestibili delle piante appartenenti all'ordine delle leguminose (famiglia Papilionacee), che possono essere consumati allo stato fresco, secco, surgelati e conservati. I legumi secchi come ceci, lenticchie, fagioli, fave e cicerchie, sono un'ottima fonte di proteine vegetali. Tuttavia, per sopperire alla mancanza degli aminoacidi essenziali è preferibile associarli a cereali integrali. Ricette della nostra tradizione, come pasta e fagioli o riso e piselli, quindi risultano un'ottima strategia per fornire la quota proteica ottimale. I legumi non apportano soltanto proteine, contengono anche fibre, solubili e insolubili, il cui ruolo è riconosciuto per la buona funzionalità intestinale. Ulteriori proprietà nutrizionali dei legumi vanno cercate nei minerali (ferro, selenio, zinco, calcio, fosforo e potassio) e nelle vitamine, soprattutto del gruppo B (nei legumi che si consumano freschi, come i piselli e le fave, è presente anche la vitamina C).

INDICATI PER I DIABETICI

Rappresentano anche una fonte di energia, grazie al contenuto di carboidrati (50% circa). Non solo, i carboidrati dei legumi presentano un buon profilo nutrizionale perché hanno un basso indice glicemico, che si traduce in un modesto rialzo della glicemia dopo il consumo. Il ruolo e le proprietà dei legumi nella dieta mediterranea sono riconosciuti dalle linee guida nutrizionali, che indicano l'assunzione di almeno 2-3 porzioni settimanali.
Una porzione di legumi freschi corrisponde a circa 80-120 grammi, mentre una porzione di legumi secchi corrisponde a circa 30-40 grammi.

I BENEFICI

Ceci. Contengono notevoli quantità di potassio, ferro, magnesio, zinco, rame e calcio, una buona percentuale di fosforo e pochissimo sodio.
Fagioli. Importante è il contenuto di vitamina C e B1, potassio e calcio. L'elevato contenuto di lisina, li rende un ottimo integratore dei cereali, poveri invece di questo aminoacido.
Fave e cicerchie. Sono ricche di ferro, potassio, magnesio, rame, selenio e moltissime vitamine, soprattutto acido ascorbico: è doveroso ricordare che con la cottura, come peraltro per tutti i legumi, la maggior parte delle vitamine e dei sali minerali viene perduta.
Lenticchie. Caratterizzate da un elevato contenuto di potassio, fosforo, calcio, zolfo e magnesio, che le fa annoverare tra gli alimenti con effetto sedativo sul sistema nervoso, le lenticchie sono povere in sodio e ricche in ferro.
Piselli. Sono meno ricchi di amido, pertanto risultano più digeribili. Si possono consumare sia freschi che secchi. I piselli freschi sono ricchi di ferro, fosforo, calcio e potassio, vitamina A, B e C. Quelli secchi contengono principalmente ferro, magnesio e zinco. I legumi apportano numerose sostanze benefiche per la nostra salute, pertanto portarli più spesso sulle nostre tavole è una buona e sana abitudine.■

Veneto, dopo un decennio si conclude l'era Mantoan

Il direttore generale della Sanità Veneta, Domenico Mantoan, è stato nominato presidente dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa)

Domenico Mantoan, direttore generale della Sanità del Veneto per un decennio, è il nuovo presidente dell'Agenzia italiana del farmaco, carica triennale molto prestigiosa e che assicura grande visibilità anche all'estero.

Al momento la nomina non è ancora «operativa», quindi consentirà al top manager di concludere il mandato a Palazzo Balbi, restando al suo posto fino alle elezioni del 2020. La Regione è già a caccia del suo sostituto. Le altre Regioni hanno approvato la proposta di nomina avanzata dal governatore Luca Zaia e nel pomeriggio è arrivato prima l'ok del ministro della Salute, Roberto Speranza, che dovrà ora firmare il decreto di nomina, e poi il momento del via libera dalla Conferenza Stato-Regioni.

"Il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia ha appena nominato Domenico Mantoan, tecnico di alta qualità e professionalità del Veneto, presidente di Aifa, su indicazione unanime della Conferenza delle Regioni", ha annunciato Stefano Bonaccini, presidente della stessa Conferenza delle Regioni.

"Era previsto nell'accordo che avevamo raggiunto in precedenza. Dopo la nomina de facto del presidente Mantoan, la prossima settimana integreremo il consiglio di amministrazione".

Il manager vicentino prende il posto dello stesso Bonaccini, che lo scorso agosto aveva accettato la presidenza ad interim dopo le dimissioni di Stefano Vella, in polemica con il governo per la gestione dei migranti, solo per garantire al cda di potersi riunire e prendere decisioni urgenti. "Abbiamo dato l'indicazione per la nomina alla presidenza di Aifa di Domenico Mantoan perché è un riconoscimento alla sua carriera e professionalità", ha commentato il presidente della Regione Luca Zaia. "È un tecnico puro e peraltro, essendo in pensione dal prossimo aprile, avrà molto tempo da dedicare ad Aifa".

Per gli altri due posti nel cda dell'Agenzia del Farmaco riservati alle Regioni, la decisione è stata rinviata alla prossima settimana. Ma stando alle indiscrezioni, sarebbe riconfermato Davide Caparini, as -

assessore all'Economia della Lombardia mentre l'altro posto andrebbe all'Emilia-Romagna.

Al di là dell'incontestabile capacità tecnica del manager, al quale viene riconosciuta unanimemente grande professionalità, sembra che l'imminente uscita di scena di Mantoan, tutto sommato non dispiaccia completamente ai vertici politici regionali veneti.

Carattere fumantino con attitudine al comando, Mantoan è stato l'ideatore di fatto dell'attuale assetto sanitario veneto che ha ridotto il numero delle aziende sanitarie da 22 a 9 delle quali 8 territoriali e 1, la cosiddetta "Azienda Zero", con ruolo di programmazione, coordinamento e governance.

Su tale impostazione, come associazione, noi abbiamo alcune riserve. Non tanto sulla riduzione del numero di Ulss, che certamente andava fatto, quanto sull'aziendalizzazione delle medesime e sull'accentramento, di fatto, del potere gestionale nella sola Azienda Zero (visione peraltro sostanzialmente contraddittoria con quella di una regione che aspira a ottenere l'autonomia dallo Stato centrale ma espropria, di fatto, i propri territori interni, ampi e sostanzialmente coincidenti con quelli delle province, di ogni capacità decisionale, demandando la gestione dei servizi socio-sanitari a funzionari di propria nomina).

Altra questione che ci vede in parziale disaccordo è il drastico superamento della suddivisione delle strutture ospedaliere prevista dalla normativa preesistente

La mappa delle attuali aziende socio-sanitarie locali

Azienda Ulss 1 Dolomitica
Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana
Azienda Ulss 3 Serenissima
Azienda Ulss 4 Veneto Orientale
Azienda Ulss 5 Polesana
Azienda Ulss 6 Euganea
Azienda Ulss 7 Pedemontana
Azienda Ulss 8 Berica
Azienda Ulss 9 Scaligera

alla Legge 833/1978, che prevedeva l'esistenza di ospedali regionali, provinciali e di zona.
Orbene, posto che fosse in qualche modo necessario procedere a una razionalizzazione della rete dei servizi socio-sanitari, tale riordino non poteva ridursi alla pura e semplice chiusura di un grande numero degli ospedali precedentemente insediati nei territori e alla mera trasformazione delle vecchie Ulss in distretti di quelle nuove.
Siamo del parere che accanto ai grandi ospedali dotati di reparti e servizi ad alta specializzazione, definiti "Hub", e ad altri di media dimensione identificati attualmente come "Spoke", sarebbe stato opportuno mantenere una serie di piccoli presidi territoriali, in grado di garantire alla popolazione, soprattutto anziana e scarsamente autosufficiente, un punto di riferimento sanitario di prossimità con ambulatori specialistici, posti-letto di Medicina internistica e geriatrica oltre a quelli cosiddetti "di comunità", promessi ma finora scarsamente realizzati (che però dovrebbero diventare totalmente gratuiti per l'intera durata dei ricoveri, non come ora, che diventano a pagamento dopo i primi trenta giorni di degenza, con rette giornaliere che vanno pesantemente a gravare sui bilanci delle famiglie).
A nostro avviso dovrebbe inoltre venire potenziata la rete dei servizi di Pronto Soccorso h24 (in luogo degli attuali Punti di Primo Intervento h12), anche al fine di scongiurare l'intasamento di quelli esistenti e fornire una offerta delle strutture di emergenza-urgenza adeguata ai bisogni dei cittadini.
Certo questo richiede la necessità di operare degli investimenti in tale delicato settore, sia in termini di attrezzature che di professionalità dei medici e degli operatori, il cui numero dovrebbe essere decisamente incrementato. Una buona rete di punti di emergenza-urgenza oltre a garantire meglio la salute della popolazione, accelerando i tempi di intervento e stabilizzazione dei pazienti, può portare anche a una riduzione del numero di eventuali ricoveri post urgenza e della loro durata.
Altra questione non secondaria sarebbe inoltre quella di una revisione del numero e delle dimensioni dei distretti socio-sanitari, adeguandoli alle reali necessità della popolazione residente, anche in considerazione dei collegamenti stradali e della conformazione orogeografica dei territori. Anche se questo implicherebbe necessariamente una ridefinizione dei capitoli relativi alla spesa sanitaria nel bilancio regionale, prevedendo maggiori investimenti in strutture e personale.
Non ha alcun senso, ad esempio, per rimanere a una realtà che ben conosciamo, aver trasformato la vecchia Ulss 22 nel Distretto numero 4 della nuova Ulss

La sede dell'azienda "Zero"

9, con un ambito territoriale che va dall'alto Garda alla medio-bassa pianura veronese con un solo ospedale pubblico (spoke) di riferimento e altri residuali fortemente depotenziati.
In tale contesto le uniche ad avvantaggiarsi sono le strutture sanitarie private che, peraltro prosperano sui fondi pubblici, in quanto accreditate e convenzionate. Se aziendalizzare la sanità - scelta convintamente portata avanti finora dalla nostra Regione - significa inoltre tagliare indiscriminatamente le spese, esternalizzare i servizi e managerializzare le professioni mediche e paramediche, vincolandole a meccanismi incentivanti di "produttività", quelli che inizialmente potrebbero apparire come risparmi e razionalizzazioni organizzative, in realtà, a lunga scadenza potrebbero rivelarsi causa di depauperamento della sanità pubblica e motivo di disincentivo per molti aspiranti professionisti del settore a impegnarsi per conseguire titoli di studio e specializzazioni che poi non garantiranno loro soddisfazioni sia professionali che economiche, adeguate ai sacrifici sostenuti e alle aspettative previste. Questo ha comportato, tra le altre cose, che l'accesso a tali professioni non venisse più percepito da molti come ascensore sociale in grado di innalzare il proprio status, il proprio prestigio e la propria autostima. Non è casuale che negli ultimi anni sia sia verificata una vera e propria corsa alla pensione per coloro che ne avevano i requisiti, da un lato, e una notevole spinta migratoria verso altri Paesi nei quali tali professionalità vengono meglio retribuite e apprezzate. Insomma siamo dell'idea che, di questo passo, si finirà per ridurre, a breve, l'offerta sanitaria pubblica a livelli di inefficienza e inefficacia fortemente insostenibili. Riteniamo pertanto che qualche assetto vada ripensato al più presto, prima che avvenga il collasso del sistema. Ma questo è un problema che attiene più alle scelte della politica che a quelle tecniche realizzate da personaggi tenaci, sia pure capaci, come Domenico Mantoan.■

CHI È DOMENICO MANTOAN

Domenico Mantoan nasce 62 anni fa a Brendola, in provincia di Vicenza. Laureato in Medicina e Chirurgia, all'Università di Padova, nel 1982, si specializza successivamente in endocrinologia, igiene e medicina preventiva con orientamento sanità pubblica, esordisce come ufficiale medico dell'esercito, nella Legione dei Carabinieri di Udine e nell'ospedale militare di Verona.
Una carriera durata 35 anni, tutta nella pubblica amministrazione, nel corso della quale sale tutta la scala dei gradi dirigenziali.
Inizia negli anni '90 come capo settore dell'allora Ulss 34, diventa poi direttore sanitario degli ospedali di Arzignano e Montecchio Maggiore e dirigente nell'Ulss 5.
Nel 2007 diventa capo dei servizi sanitari della Regione Veneto. L'anno successivo è direttore generale dell'Ulss dell'Alto Vicentino e nel 2010 commissario straordinario dell'Agenzia socio-sanitaria regionale diventandone commissario liquidatore nel 2012. Sempre nel 2010 è nominato anche direttore generale dell'area sanità e sociale, incarico che ricoprirà fino alla primavera del 2020 e al quale dal 2014, affiancherà anche quello di commissario dell'Istituto oncologico Veneto. Andrà in pensione ad aprile 2020, anche se probabilmente manterrà operativamente l'incarico fino a giugno, quando verrà nominato il nuovo direttore generale che lo sostituirà in Regione.

Domenico Mantoan, direttore generale della Sanità della Regione Veneto

Lanzarin: “Malcesine non sarà ridimensionato”

L’assessore regionale alla sanità, Manuela Lanzarin in visita alle strutture veronesi, ha confermato la volontà di Venezia di mantenere operativo l’ospedale

L’assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin e altri dirigenti dell’Azienda Sanitaria Scaligera, in visita all’ospedale di Malcesine

Il 18 novembre scorso, l’assessore alla Sanità della Regione Veneto, Manuela Lanzarin, nell’ambito di un più ampio programma di ispezioni ad alcuni ospedali veronesi, tra cui quelli di Bussolengo e Zevio, ha fatto visita a quello di Malcesine.
“Sono venuta di persona per confermare tutti gli impegni presi con le nuove schede ospedaliere e per rassicurare la popolazione - ha detto Lanzarin - confermo quanto previsto dalla programmazione sui posti-letto che sono complessivamente 92 di cui 12 di ospedale di comunità.Con il direttore generale dell’Ulss 9, Pietro Girardi, abbiamo garantito che il punto di primo intervento H24 rimarrà in attività e non sarà esternalizzato “. L’assessore ha anche annunciato la sostituzione del Primario, che è andato in pensione. Inoltre ha informato che il direttore Girardi presenterà richiesta alla Commissione regionale per gli investimenti tecnologici e l’edilizia sanitaria, al fine di poter completare i lavori della struttura, interrotti ormai da parecchio tempo. Per quanto riguarda poi la questione relativa alla carenza di personale, Manuela Lanzarin ha illustrato il provvedimento regionale che consentirà di far fronte nell’immediato alla carenza di sanitari, permettendo l’assunzione di giovani medici laureati e abilitati ma non ancora specializzati, in collaborazione con le università.
Ha inoltre illustrato un ulteriore documento approvato dalla Conferenza delle regioni e trasmesso formalmente al Governo e al Ministero della Salute, al fine di trovare una soluzione nazionale stabile e definitiva alla questione. “Nel frattempo - ha concluso - ho registrato con piacere la disponibilità degli amministratori locali per aiutarci in questo percorso, individuando elementi incentivanti che spingano i sanitari a scegliere Malcesine come sede di lavoro”.
La visita dell’assessore all’ospedale benacense è stata l’ultima tappa di un lungo percorso di mobilitazioni e iniziative (tra le quali ricordiamo una raccolta di firme recapitate direttamente alla sede del Consiglio Regionale a Venezia dopo una lunga staffetta di 185 Km. a piedi), di associazioni (Aidm, Associazioni Albergatori), comitati (Licssom) e istituzioni politiche locali (Comuni di Malcesine, Brenzone e Torri del Benaco). Se tutto questo è servito a mantenere alta l’attenzione sul futuro dell’ospedale, è necessario tuttavia non abbassare la guardia, perché se alla parole non seguiranno a breve i fatti concreti, il rischio è che il tutto si trasformi in una “vittoria di Pirro”.■

Due momenti della lunga marcia a piedi per la consegna a Venezia delle firme raccolte

Scoperta una nuova molecola che blocca la patologia dell'Alzheimer?

Uno studio condotto da ricercatori della Fondazione Ebri "Rita Levi-Montalcini" avrebbe scoperto una molecola in grado di bloccare l'Alzheimer nella prima fase della malattia. Si tratterebbe di un anticorpo monoclinale, denominato **A13,** che avrebbe la proprietà di ringiovanire il cervello, favorendo la nascita di nuovi neuroni.

Lo studio, pubblicato sulla rivista scientifica "Cell Death and Differentiation" e coordinato da Antonino Cattaneo, Raffaella Scarmigli e Giovanni Meli presso la Fondazione Ebri (European Brain Research Institute), in collaborazione col Cnr, la Scuola Normale Superiore di Pisa e il Dipartimento di Biologia dell'Università di Roma Tre, è stato condotto sui topi che, dopo il trattamento hanno ripreso a produrre neuroni a un livello pressoché normale.

Ovviamente al momento è bene essere cauti perché finora lo studio non è ancora stato eseguito sull'uomo, tuttavia, secondo i ricercatori, tale strategia apre nuove potenzialità di diagnosi e cura. Si ribadisce l'obbligo di cautela poiché solo negli ultimi dodici mesi, almeno una mezza dozzina di possibili farmaci, provenienti anche da importanti case farmaceutiche, ha clamorosamente fallito, in fase di sperimentazione.

Unica eccezione Biogen che dopo una deludente iniziale fase sperimentale del farmaco **Aducanumab**, anticorpo specifico contro la **proteina tossica betamiloide**, principale sospettata nel provocare la demenza di Alzheimer, sembra che, usato in dosaggio maggiore, effettivamente funzioni. Tuttavia per avere dati certi e perché la Fda conceda l'autorizzazione all'utilizzo del farmaco ci vorranno uno o due anni, anche perché non è ancora chiara la causa della produzione della proteina tossica e quindi il bersaglio contro cui utilizzare i nuovi farmaci.*(fonte Ansa.)*■

PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI PARCHI E GIARDINI

NORDERA

PRODUZIONE E VENDITA DIRETTA
PIANTE DA FRUTTA E DA GIARDINO
Via Corte Panzana - Isola d. Scala (VR)
Flavio 3475206956
Daniele 3495595965
email: vivainordera@gmail.com

Marco Mirandola

Tinteggiature interne ed esterne
Cartongesso e Controsoffitti
Rasature armate e Cappotti isolanti

TINTEGGIATURE di Marco Mirandola
VIA MONTE GRAPPA, 14 - 37063 Isola della Scala (VR) - Cell. 348 8670711
email:marcomir79@yahoo.it
P. Iva 0408557 023 4 - Cod. Fisc. MRN MRC 79E31E 349 V

Studio Malagoli
VERONA - SIVIGLIA

Sistemi per il controllo di gestione e la pianificazione delle PMI

check-up aziendale gratuito

cell. 349 1125810
segreteria@studio-malagoli.com
www.studio-malagoli.com

GOZZI

GIOIELLI DAL 1925
Via G. Spaziani, 10
37063 Isola della Scala (VR)
Tel. 045.7300083
email:gioielleriagozzi@gmail.com

fish onlus federazione italiana per il superamento dell'handicap

La violenza sulle donne con disabilità spesso è confinata nel silenzio

La Federazione italiana per il superamento dell'handicap ritiene centrale il tema della discriminazione e della violenza contro le bambine, le ragazze e le donne con disabilità. Nell'ultimo Congresso (2018) ha approvato una mozione specifica che rappresenta anche la strategia della Fish

Nei mesi seguenti ha promosso, fra le altre azioni, la ricerca specifica VERA (acronimo per Violence Emergence, Recognition and Awareness) in collaborazione con Differenza Donna, i cui dati, estratti, incrociati e analizzati dalla ricercatrice Lucia Martinez sono stati presentati a Roma.

Ricordiamo che l'11 dicembre 2018, presso il Senato della Repubblica, ha promosso l'incontro pubblico "Donne con disabilità, violenze e abusi: basta silenzi!". Un evento al quale parteciparono anche diverse senatrici e deputate, alcune delle quali hanno poi presentato specifiche mozioni approvate alla Camera dei deputati nell'ottobre scorso. Atti internazionali come la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, la Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, la Strategia Onu 2030 sullo sviluppo sostenibile richiamano un impegno degli Stati e delle organizzazioni su questi aspetti.

La Federazione italiana per il superamento dell'handicap si assume responsabilmente il ruolo di stimolare e informare e, come in questa occasione, raccogliere e diffondere quei dati che promuovano la consapevolezza e l'adozione di politiche e strategie adeguate. Dall'analisi presentata oggi, condotta su 519 intervistate con differenti disabilità, si delinea un quadro allarmante e a tinte ancora più fosche di quello che riguarda la violenza sulla generalità delle donne. Le donne con disabilità subiscono una discriminazione multipla: come donne e come disabili.

L'esito non è una semplice somma, ma una condizione ancora più complessa. Dall'indagine emerge una incidenza notevole e superiore a quella finora supposta: su 519 intervistate, ben 339 donne hanno subito violenza in qualche forma (65,3%). Preoccupante è la consapevolezza della violenza subita. Dall'analisi degli incroci delle diverse domande risulta evidente che solo una parte delle intervistate (33%) riconosce effettivamente come violenza ciò che ha subito o che continua a subire. Ciò a indicare che molto spesso le donne stesse faticano a riconoscere e definire come "violenza" un atto che le danneggia, se non è di natura strettamente fisica o sessuale.

La forma di violenza più ricorrente è quella psicogica, subita dal 54% delle donne; segue la molestia sessuale che include anche le violenze a sfondo sessuale che si verificano attraverso il web (37%); la violenza fisica (24%) e la violenza economica (7%).

La violenza è perpetrata prevalentemente da persone note alla vittima (80% dei casi). Nel 51% dei casi si tratta di una persona affettivamente vicina, ossia il partner, attuale o passato, o un altro familiare; nel 21% si tratta di un conoscente e nell'8% di un operatore. Fra le intervistate, dichiarano di aver subito almeno una forma di violenza l'82% delle donne con una limitazione cognitiva/intellettiva e l'85% di quelle con una disabilità psichiatrica.

Le donne con una disabilità plurima hanno subito violenza nel 74% dei casi, rispetto al 64% registrato tra quelle con un solo tipo di limitazione. Solo il 37% delle donne che dichiarano di aver subito una qualche forma di violenza tra quelle indicate afferma di aver reagito. Fra queste una quota più residuale di donne ha deciso di confidarsi, in cerca di aiuto, con la propria rete di familiari e amici (6,5%) o si è rivolta al servizio competente, ossia ad un Centro antiviolenza (5,6%). E quest'ultimo dato è assai significativo: ci rivela quanto la violenza sia confinata nel silenzio e nell'isolamento e quanto siano urgenti strategie e interventi di soccorso e sostegno alle persone. Con l'impegno di tutti.■

Nel sito ufficiale di Fish (*www.fishonlus.it)* sono disponibili l'abstract e la ricerca completa con analisi e dati.

Luigi Leso

Basket: la Nazionale italiana con sindrome di Down è campione del mondo

La Nazionale italiana atleti di pallacanestro con sindrome di Down è campione mondiale per la seconda volta consecutiva dopo il titolo iridato conquistato nella scorsa edizione a Madeira

Gli atleti della nazionale italiana di basket con sindrome di Down

La Nazionale Italiana Atleti di pallacanestro con sindrome di Down è campione mondiale per la seconda volta consecutiva. Una vittoria bellissima conseguita nel solco della prima ottenuta nella prima edizione del torneo giocato a Madeira.
A Guimarães è arrivata la conferma da parte della formazione tricolore che si accomoda sul gradino più alto del podio superando i padroni di casa del Portogallo, sconfitti nella finalissima per il titolo con un punteggio molto netto, 36-22. Un successo maturato anche alla luce del primo colpo piazzato nel girone iniziale (40-4). Oro dunque per l'Italia mentre la medaglia di bronzo è andata al collo della Turchia, contro la quale proprio gli Azzurri avevano conquistato un altro grande successo (26-11).

LA SQUADRA

La squadra che ha vinto il titolo iridato è composta da: Davide Paulis, Antonello Spiga, Emanuele Venuti, Alessandro Ciceri, Andrea Rebchni, Alessandro Greco.
Gli Allenatori sono: Giuliano Bufacchi & Mauro Dessì.

Come sono andate le sfide che hanno portato al trionfo. Nella prima partita del torneo la Nazionale Italiana si era imposta sulla Turchia per 26-11 con 16 punti realizzati dall'atleta (neo campione d'Italia) dell'Atletico Aipd Oristano, Davide Paulis.
Un esordio fortunato, considerata la sua prima convocazione in azzurro. Tutto in discesa il prosieguo della kermesse internazionale che ha addirittura strapazzato i padroni di casa nel secondo incontro con il punteggio di 40-4. Quale era stato l'esito dell'incontro tra lusitani e turchi? Il match era terminato con 11 punti di scarto (19-8).■

Il tabellino di Italia-Portogallo 36-22

Italia: Spiga 2, Ciceri, Greco 2, Rebichini, Venuto 4, Paulis 28. Allenatori: Giuliano Bufacchi e Mauro Dessí.
Portogallo: Bastos 4, Silva 10, Lopes 4, Teixeira, Santos 4, Pestana. Allenatori: Duarte Sousa e Antonio Lopes.
Note: 14-6; 8-2; 6-6; 8-8 i parziali del match.

Giornata internazionale della disabilità 2019

Secondo il 1° rapporto sulla disabilità dell'Istat, nel nostro Paese coloro che, a causa di problemi di salute, soffrono di gravi limitazioni che impediscono loro di svolgere attività abituali sono il 5,2% della popolazione, equivalenti a 3 milioni e 100 mila di persone

Lo scorso 3 dicembre si è celebrata la Giornata mondiale della disabilità 2019 e anche in Italia la ricorrenza ha avuto ampio risalto. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha citato un piccolo caso significativo: "E' stata confezionata una Barbie con il volto di Bebe Vio, questo dimostra che i successi sportivi hanno una ricaduta sulla vita sociale e quotidiana.
Questa Barbie - ha detto il capo dello Stato - indurrà molti bambini e ragazzi a impegnarsi nello sport e questo è fondamentale per tutti i nostri concittadini con disabilità, senza disabilità o con disabilità non apparente".
Contemporaneamente il premier Giuseppe Conte annunciava che, dal 1 gennaio 2020, sarà istituito un ufficio permanente a palazzo Chigi per le persone con disabilità.
Papa Francesco ha definito un "peccato sociale" dividere i cittadini in serie A e serie B.
Nella giornata mondiale della disabilità il Pontefice ha lanciato un monito per gli "esiliati", tutti coloro cioè costretti a stare chiusi in casa a causa delle loro condizioni fisiche, che spesso diventano "ingombranti" per chi sta loro vicino.
"Una persona con disabilità, per costruirsi, ha bisogno non solo di esistere ma anche di appartenere ad una comunità. Incoraggio tutti coloro che lavorano con le persone con disabilità - ha affermato il Papa - a proseguire in questo importante servizio e impegno, che determina il grado di civiltà di una nazione".
Nel nostro Paese le persone che, a causa di problemi di salute, soffrono di gravi limitazioni che impediscono loro di svolgere attività abituali sono il 5,2% della popolazione, tre milioni e centomila. E' quanto emerge dal rapporto "Conoscere il mondo della disabilità", nato da una iniziativa congiunta dell'Istat e il Comitato italiano paralimpico.

Bebe Vio con la bambolina che la rappresenta

I problemi da superare, in realtà sono molti di più, come sottolinea un'analisi dell'Unione europea delle cooperative (Uecoop). **In Italia due scuole su tre hanno barriere fisiche che ostacolano la frequenza degli alunni disabili,** dalla mancanza di ascensori adatti, ai bagni non adattati, mentre sono oltre 165 mila i bambini con problemi psicomotori seguiti dagli insegnanti di sostegno con un rapporto di 1,5 alunni per insegnante, nonostante in questo campo lavorino oltre dodicimila cooperative sociali e di istruzione, tra pubbliche e private.■

"Gr.i.d.a." - Aps
ISOLA DELLA SCALA (VR)
AFFILIATA A fish veneto

HANDINFORMA

Servizio gratuito di informazione, consulenza e indirizzamento rivolto alle persone con disabilità e alle loro famiglie
Apertura al pubblico tutti i lunedì dalle ore 15,30 alle ore 18,00
Tel.: +39 3384769553 (Presidente, ore pasti)

un'idea per capello
di Meneghelli Monica
Via Roma, 29/b
Telefono 340 5726364

FUCINA DEI BERE
EVOLUZIONE TRADIZIONE
ACCADEMIA DEL GRAPPA

calzolaio
MAX
Via Roma, 29/A
37063 Isola della Scala (VR)
cell. 349 8782815
Riparazione
calzature,borse
e articoli in pelle

Riso Rancan
Via Guasto, 9 (Loc. Gabbia)
37063 ISOLA DELLA SCALA
(Verona)
Tel.: 045.6649063 - 045.6649082
www.risorancan.it - info@risorancan.it

Cristina Perini

500.000 chilometri di Marco Tosi

Che dire di Marco. La sua passione è la bicicletta. Ha percorso per anni da Tregnago-Verona. Strade per andare al lavoro e ritornare a casa. Ha un debole per la matematica, era così anche a scuola, confessa che la preferiva all'italiano. Poi le randonnè. Primo anno 8.000 km. secondo anno 11.500 kh. terzo anno kh. 13.000 .. decimo anno kh. 17.800. E' un crescendo quasi regolare il numero dei chilometri che Marco percorre in un anno, è un trend in continua, costante crescita, tale da far invidia all'andamento del PIL, il mostro sacro dei nostri decenni. Qualche eccezione c'è, qualche piccolo arretramento si nota, ma l'andamento della curva è irreversibile fino a raggiungere, nel 2012, i 23.600 km percorsi! 319 giorni di bici! Per chi ama le medie, 74 km al giorno. Marco dice che gli è sempre piaciuto "far strada". Le lunghe distanze lo hanno preso fin dai primi anni era il lontano 1987. I confini della valle, il circuito pedemontano, le incursioni timide oltre i confini provinciali hanno lasciato presto il posto a itinerari più lunghi "far strada!" Far strada su quelle due ruote sottili e leggere, incredibilmente scorrevoli, ecco il fascino che la bici ha avuto su di lui. Ho avuto l'onore di conoscere Marco il 14 aprile 2019 grazie alla gita al mare organizzata dalla S.C. Lupatotina costituita nel 2006 a San Giovanni Lupatoto Verona.
Marco 60 anni arriva alla pensione, ahimè gli diagnosticano una malattia degenerativa e credetemi nonostante questa, anche a fatica lui pedala. Posso chiudere pensando che per me questa persona così umile, bella dentro e fuori, che ha fatto anni di solidarietà a due ruote, dicendo " tu sei veramente lo specchio dove tutti ci dovremmo guardare e imparare".

Per avere Il libro rivolgersi presso S.C. Lupatotina di Verona o presso la nostra associazione. L'intero ricavato del libro disponibile al costo 5 euro, sarà destinato alla realizzazione di due progetti sociali; la costruzione di una scuola in Mozzambico e al progetto "Noi per Lorenzo" per sensibilizzare verso una malattia rara, l'Atassia telangectasia

Diversi - La lunga battaglia dei disabili per cambiare la storia di Gian Antonio Stella (Edizioni Solferino, 2019)

Ripercorre i grandi della storia affetti da disabilità l'ultimo interessante libro del noto scrittore e giornalista Gian Antonio Stella. E lo fa raccontando le storie vere di persone straordinarie che in diverse epoche, dall'antichità ai nostri giorni, hanno affrontato le difficoltà di un handicap fisico, che li ha resi immobili incapaci di autonomia nei movimenti, ma che non ha impedito loro di dimostrare i propri talenti. Basti pensare a Frida Kahlo, la grande artista messicana affetta da spina bifida o Antonio Gramsci, deformato dal morbo di Pott, una tubercolosi ossea che gli lesionò in modo gravissimo la colonna vertebrale. Il presidente degli Stati Uniti Franklin Delano Roosevelt, poliomelitico, e Stephen Hawking, il più famoso scienziato degli ultimi decenni dopo Albert Einstein, che nell'ultima fase della sua vita intensa, comunicava con il mondo solo con il battito di una palpebra.
E ancora il pittore Henri de Toulouse Lautrec e tanti altri. In Italia 12 milioni di italiani hanno a che fare in qualche modo, ogni giorno, con la disabilità, eppure la gente fatica ad affrontare l'argomento, preferisce evitarlo. Ecco perché è consigliata la lettura di questo libro che, con grande autorevolezza, spalanca una finestra su un mondo che non è poi così lontano ma anzi molto vicino. **l.m.**

“L’ARTE DI VIVERE SOSTENIBILE”

Nel calendario 2020 della cooperativa sociale Monteverde,
365 giorni di buone prassi

Il ricavato aiuterà la cooperativa sociale a sviluppare nuovi progetti per le persone con disabilità

Chiudere il rubinetto dell’acqua quando si spazzolano i denti. Scegliere i mezzi pubblici e la bicicletta per gli spostamenti. Utilizzare la borsa di stoffa quando si fa la spesa. Acquistare prodotti locali, meglio se sfusi. Sono alcuni dei suggerimenti che propone la cooperativa sociale Monteverde nel suo nuovo calendario 2020.

Protagoniste degli scatti sono le persone con disabilità che frequentano i centri diurni della cooperativa, che ha il suo quartier generale a Badia Calavena, ma opera con varie sedi nel territorio dell’Est Veronese (Vago di Lavagno, Caldiero, Tregnago, San Bonifacio). Grazie alla maestria dei fotografi di Rohd Studio e alla creatività degli operatori, a ogni mese sono associate delle immagini spiritose, capaci però di trasmettere un messaggio serio: prenderci cura del mondo in cui viviamo.

Un impegno che si può portare avanti con 12 buone prassi da applicare nel quotidiano: piccole azioni per grandi cambiamenti. «Con questo strumento educativo rilanciamo il tema della sostenibilità, a noi molto caro, che riguarda tre dimensioni: ambientale, economica e sociale, tutte connesse fra di loro, sottolinea Giovanni Soriato, presidente della cooperativa.

Nel nostro piccolo, da anni cerchiamo di portare avanti questo modello, cercando di trovare il giusto equilibrio tra risorse pubbliche e private, favorendo la coesione sociale e includendo le persone attraverso l’attuazione dei principi di reciprocità e gratuità.

Inoltre, sul fronte dell’ecologia stiamo cercando di ridurre il nostro impatto con un progressivo processo di eliminazione della plastica».

Il calendario - stampato da La Grafica di Vago di Lavagno - ha ricevuto il patrocinio di ben 9 Comuni dell’Est Veronese: l’Unione di Comuni (Belfiore, Caldiero, Colognola ai Colli, Illasi e Mezzane di Sotto), Lavagno, Tregnago, Badia Calavena e Selva di Progno. I sindaci sono intervenuti al lancio, che si è tenuto oggi a Illasi alla presenza di utenti, familiari e personale della cooperativa, rappresentanti delle associazioni di categoria e dei gruppi scout del territorio. Al termine si è tenuto un rinfresco con stoviglie ecologiche offerte da Ecozema.

Ora il calendario sarà distribuito da una rete di oltre 30 volontari; i donatori potranno riceverlo anche chiamando il numero 328.7791438 o scrivendo una mail all’indirizzo donazioni@monteverdeonlus.it

I fondi raccolti verranno destinati interamente ai servizi della Monteverde rivolti ad adulti e bambini con disabilità. Grazie ai QR Code che rimandano a contenuti interattivi, inoltre, questo strumento si presta a essere usato tutto l’anno per attività didattiche con bambini e ragazzi.■

AIUTIAMO BONIMBA

Sul numero 3/2019 del nostro giornalino, a pag. 9, abbiamo raccontato la storia del caro amico Marco Boninsegna, il quale richia di perdere la casa in cui abita per sopraggiunti limiti di età. Per questo è stato lanciato un progetto di solidarietà che possa aiutarlo a guardare al futuro con maggiore serenità.

Chi desidera aiutarlo può contribuire effettuando un bonifico sul **C/C dell’associazione Grida.**

Causale: Sostegno economico Marco Boninsegna
IBAN: IT79B0832259500000000804636

Agriturismo
San-Gabriele.it

ISOLA DELLA SCALA (VR) - Via San Gabriele, 30
www.san-gabriele.it - agriturismo@san-gabriele.it
Tel. 045 6649003 - +39 347 9720909
Gradita la prenotazione - Chiuso lunedì e martedì

eni
ENI STATION
Stazione di servizio
LANZA MASSIMILIANO
& LORENZO s.n.c.
Via Abetone, 56
fraz. Pellegrina di
37060 ISOLA d. SCALA
(Verona)

Ghiraldo
G. & C. snc
• POMPE FUNEBRI •
COFANI IN LEGNO PREGIATO E COMUNE
TRATTAMENTO PER LA CONSERVAZIONE DELLE SALME
ASSISTENZA PER LE PRATICHE INERENTI
37063 ISOLA DELLA SCALA (VR) - Via del Lavoro, 9
tel. 045 730 02 94 - cell. 348 5293367 - 348 5293368
www.ofghiraldo.it
SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO

NOLEGGIO:

Servizio Noleggio Auto e Pulmini a 9 posti a breve, medio e lungo termine

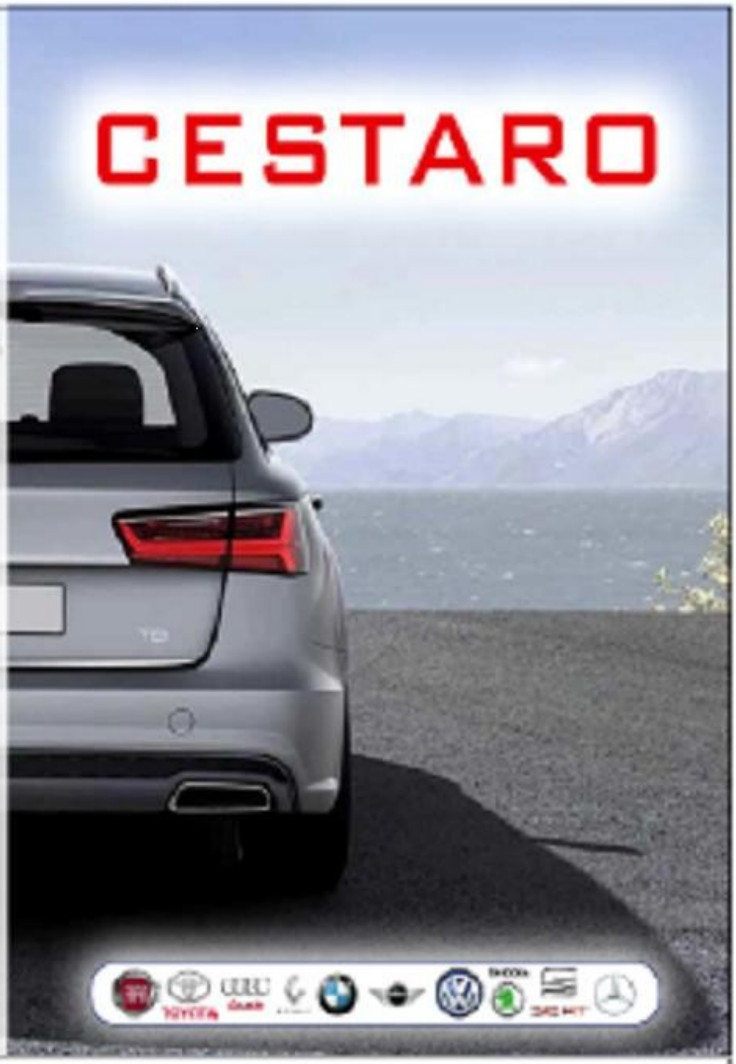
CESTARO RENT NOLEGGIO BREVE TERMINE:
VW GOLF VII / FIAT 500L / FIAT 500X / AUDI A4 AVANT
Possibilità di Noleggio anche Mensile

MAGNETI MARELLI · checkstar · ALD Automotive · LeasePlan · ARVAL A BNP PARIBAS company · LOCAUTO · CarServer

CESTARO

Via Aldo Moro, 2/A
37063 Isola della Scala (VR)
Tel. 045 7300613 - Fax 045 6632294
info@autocestaro.it - www.autocestaro.it

Seguici su Facebook: Autocestaro



Dalla nascita **AUTOCESTARO** si è posta l'obiettivo di offrire il massimo della qualità nella vendita di automobili e nei servizi connessi, proponendo oltre a autovetture nuove di ogni tipo e modello, anche auto aziendali, auto a km zero e auto usate, queste ultime con garanzia **"Usato Garantito"**.

Con quotazioni personalizzate **"Infocar-Quattroruote"**.

Nel 2007 è stato realizzato il **nuovo salone espositivo**, realizzato con materiali esclusivi, ideale per garantirVi un ambiente molto riservato e allo stesso tempo innovativo.

REFERENTI:

TAGLIANDI - SERVIZI ASSISTENZIALI - CARROZZERIA
Responsabile: **Cestaro Federico / Ongaro Stefano**
Tel.: 045 7300613

VENDITA AUTO NUOVE ED USATE
Responsabile: **Cestaro Roberto**
Tel.: 045 7300613 / 335 7553356

AMMINISTRAZIONE - INTERNET - SERVICE
Responsabile: **Cestaro Federico**
Tel.: 045 7300613

SERVIZI ASSICURATIVI:
Passarini Elena Tel.: 045 7300613

Autocestaro offre l'opportunità di acquistare, tramite finanziamento leasing, una gamma di prodotti ampia e completa, assistiti da un servizio sempre puntuale e personalizzato.
Il servizio clienti è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 14:30 alle 18:00.

I nostri venditori sono a Vostra disposizione per qualsiasi richiesta.

SERVIZI:

Seguici su Facebook: Autocestaro

- Officina Autorizzata
- Carrozzeria Autorizzata
- Vendita Pneumatici
- Installazione Impianti Radio Hi.Fi
- Installazione Impianti Navigazione e TV
- Installazione Telefoni Cellulari e Veicolari
- Vendita Ricambi e Accessori Originali
- Installazione Antifurti Tradizionali e Satellitari
- Prelievo e Consegna Auto a Domicilio
- Lavaggio ed Igenizzazione Auto
- Revisioni
- Riparazione e Sostituzione Cristalli
- Service Pneumatici Completo
- Auto Sostitutiva
- Consulenza e Informazioni dell'Auto
- Soccorso Stradale 24/24